

DRASTICA RIDUZIONE DEGLI UFFICI POSTALI E LA CHIUSURA O LA RIDUZIONE DEGLI SPORTELLI AL PUBBLICO, IN PARTICOLARE NELLE PICCOLE REALTÀ LOCALI

COMUNICATO STAMPA

PROGETTO "EXTERNAL" DI POSTE ITALIANE, A RISCHIO 75 UFFICI POSTALI IN TOSCANA

Il Sen. Giovanni Bellini (Ds) presenta un'interrogazione ai Ministri Gentiloni e Padoa Schioppa

Il senatore Giovanni Bellini (Ds) ha presentato un'interrogazione ai Ministri delle comunicazioni e dell'economia in merito all'attuazione del nuovo progetto "External" da parte di Poste Italiane che prevede, fra l'altro, una drastica riduzione degli uffici postali e la chiusura o la riduzione degli sportelli al pubblico, in particolare nelle piccole realtà locali.

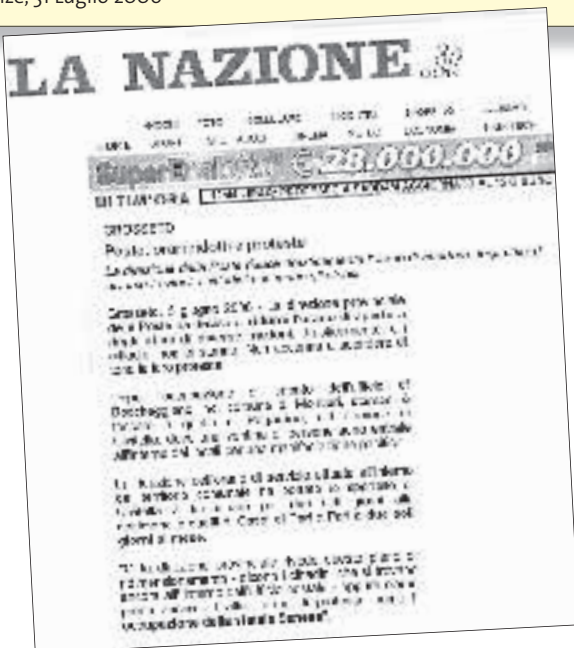
"Questa scelta di Poste Italiane, dettata da motivazioni puramente economiche, non tiene conto del carattere sociale del servizio e dei disagi che la chiusura di uffici e sportelli causerà a moltissime famiglie italiane", afferma Giovanni Bellini, nel ricordare come "il progetto prevede anche una riorganizzazione di circa 75 uffici postali in Toscana, dove le aree maggiormente interessate sono la provincia di Grosseto, la Valdinievole, la Garfagnana, la Versilia, e le province di Pisa e di Firenze".

Il senatore diessino, nel chiedere al governo di interessarsi alla vicenda in modo che venga salvaguardato questo essenziale servizio pubblico, esprime la sua preoccupazione anche riguardo al mantenimento degli attuali livelli occupazionali che potrebbero essere messi a rischio dalla riorganizzazione in atto, come denunciato anche dalle organizzazioni sindacali.

Con questa interrogazione, Bellini chiede al governo quali iniziative intenda assumere per sostenere la Regione Toscana e gli enti locali impegnati in una difficile trattativa con Poste Italiane per valutare caso per caso le ricadute del progetto External sul nostro territorio, alla ricerca di alternative condivise. Giovanni Bellini chiede anche ai Ministri interessati "se intendano prendere in considerazione, in caso di prosecuzione e di piena attuazione da parte della società Poste italiane del progetto External, la possibilità di ridurre, in misura proporzionale, il contributo pubblico riconosciuto alla medesima società in correlazione alla riduzione del servizio pubblico postale, in particolare nei paesi di piccole dimensioni e nelle aree disagiate del Paese".

Si allega qua sotto il testo completo dell'interrogazione parlamentare.

Firenze, 31 Luglio 2006



INTERROGAZIONE (a risposta orale)

Publicato il 29 luglio 2006 Seduta n. 29
BELLINI

Ai Ministri delle comunicazioni e dell'economia e delle finanze

Premesso che:

- la società Poste italiane sta procedendo all'attuazione del nuovo progetto External che prevede un drastico ridimensionamento degli uffici, la chiusura e la riduzione dell'apertura degli sportelli, che in alcuni casi è prevista solo per alcuni giorni alla settimana;
- l'attuazione del suddetto progetto comporterebbe la riduzione del servizio pubblico in particolare nei Comuni con meno di 500 nuclei familiari, penalizzando in tal modo circa 1.300 piccoli Comuni italiani;
- la scelta della società Poste italiane è dettata da motivazioni di carattere puramente economico e non tiene conto del carattere sociale del servizio e dei disagi che verranno arrecati alle famiglie che vivono nelle piccole realtà locali, ed in particolare nelle zone di montagna;
- lo sportello postale, in alcune realtà minori del Paese prive di altri servizi come ad esempio quelli bancari, riveste un'importanza fondamentale per i cittadini e soprattutto per le fasce più deboli, tra cui gli anziani, che usufruiscono delle Poste per la gestione dei propri risparmi e per la riscossione periodica della pensione;
- la questione assume un forte rilievo in particolare nella regione Toscana, dove si sono svolte proteste spontanee da parte dei cittadini e dove viene denunciata una situazione non più sostenibile con il paventato rischio di ritorno alle "Poste a singhiozzo";
- in Toscana gli uffici postali interessati dalla riorganizzazione sono circa 75 e le aree maggiormente interessate sono la provincia di Grosseto, la Valdinievole, la Garfagnana, la Versilia, e le province di Pisa e di Firenze;
- le organizzazioni sindacali Sip-Cisl, Sic-Cgil, Uil-Post, Ugl-Com, Failp-Cisal e Sailp-Confsal hanno proclamato uno sciopero per protestare contro il progetto External di Poste italiane e per denunciare le carenze di organico che mettono a rischio anche la qualità del servizio agli utenti nella regione Toscana;

tenuo conto che, nel frattempo, è stato istituito in Toscana un tavolo di trattativa tra le istituzioni locali e la società Poste italiane per trovare un'alternativa condivisa ai piccoli uffici postali che chiudono o vengono ridimensionati, e per cercare formule organizzative nuove che possano permettere alle Poste di recuperare efficienza, tutelando al contempo l'utenza più debole:

Si chiede di sapere:

- quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere per sostenere la Regione Toscana e gli enti locali nella ricerca della soluzione concordata con la società Poste italiane in relazione alla riorganizzazione degli uffici postali e per tutelare i lavoratori delle Poste che rischiano di venire licenziati dall'azienda;
- se intendano prendere in considerazione, in caso di prosecuzione e di piena attuazione da parte della società Poste italiane del progetto External, la possibilità di ridurre, in misura proporzionale, il contributo pubblico riconosciuto alla medesima società in correlazione alla riduzione del servizio pubblico postale, in particolare nei paesi di piccole dimensioni e nelle aree disagiate del Paese.